

ROMA, 21 febbraio 2024  Società - associazioni

## NextEnergy, “obiettivo 5,3 GW di Fer e Bess in Italia”

Il chief investment officer Beolchini: “Progetti eolici offshore per 3 GW in Sicilia, Lazio e Abruzzo, nell'onshore prime autorizzazioni nel 2025. Serve premio per componenti FV made in Ue”

 di Luca Tabasso

Eolico offshore e onshore, fotovoltaico, storage, idrogeno, agricoltura rigenerativa, innovazione sostenibile. Sono ormai a 360 gradi le attività nella transizione di NextEnergy Group, che in Italia è nata e intende crescere in tutti i settori. Lo sottolinea a QE il managing partner and chief investment officer del gruppo di investimento nelle rinnovabili, Aldo Beolchini.

### **Come si stanno evolvendo le tre business unit del gruppo: NextEnergy Capital (gestione investimenti), WiseEnergy (gestione impianti operativi propri e di terzi) e Starlight (sviluppo progetti)?**

NextEnergy Capital è arrivata a gestire circa 4 miliardi di dollari con un nuovo fondo che ha portato il totale a quattro, due operativi in Inghilterra e due a livello mondiale. Abbiamo raggiunto quota 400 impianti FV in 10 Paesi, soprattutto in Europa, e siamo il principale generatore solare del Regno Unito dove abbiamo anche lanciato il nostro concetto “Solar+”, che prevede l’abbinamento con elettrolizzatori e batterie.

Quanto a WiseEnergy, la business unit ha sinora gestito e monitorato oltre 1.500 impianti, mentre Starlight (guidata da Gianluca Boccanera) ha accresciuto la pipeline di progetti FV, eolici e Bess a 10,3 GW, dei quali 8,8 GW già in fase di sviluppo.

### **A che punto siete nello sviluppo delle attività in Italia?**

Il nostro obiettivo è arrivare a 5,3 GW di Fer e Bess. Stiamo progredendo con la nostra pipeline di 400 MW eolici onshore e attendiamo le prime autorizzazioni il prossimo anno. Ma crediamo molto anche nell’eolico offshore abbinato alle Bess, con tre progetti da circa 1 GW ciascuno (800 MW di eolico e 200 MW di storage) a sud della Sicilia e nelle acque del Lazio e dell’Abruzzo, quindi in tre diversi mari, tutti localizzati al di fuori delle acque territoriali italiane, ben oltre le 12 miglia nautiche dalla costa. Stiamo lavorando bene con Terna e il Mase e per questi progetti stiamo cercando partner, perché l’eolico offshore innovativo richiede partnership, e abbiamo iniziato a sondare l’interesse di altri soggetti.

### **E per quanto riguarda il FV e gli altri settori?**

In Italia abbiamo una pipeline di circa 680 MW, concentrandoci anche su soluzioni innovative come l’agrivoltaico, che rispetta il territorio e aiuta gli agricoltori permettendo di ridurre al contempo la dipendenza energetica e quella alimentare. Ad esempio, NextEnergy ha lanciato il progetto “Terra del Sole” a Giugliano in Campania, che ha già ricevuto la Via nazionale e con la collaborazione di Legambiente e Coldiretti unisce tre finalità: 86 MW più 23 MW di Bess, integrazione con l’attività

agricola e ripristino degli ecosistemi locali degradati. Un altro nostro progetto FV, in Friuli Venezia Giulia, include la ricostituzione di un corridoio di biodiversità tra due antichi boschi separati dall'attività agricola intensiva.

Siamo poi coinvolti in progetti di conservazione della natura e biodiversità con la Regione Lombardia e in iniziative di agricoltura rigenerativa per la sostituzione degli input chimici basati sul petrolio con altri di tipo biologico.

Inoltre, abbiamo avviato con l'Enea un progetto per l'integrazione dell'agrivoltaico nel paesaggio finalizzato alla predisposizione di linee guida, con alcuni progetti già studiati dall'Università di Firenze grazie a una borsa di studio sponsorizzata dal gruppo NextEnergy.

Voglio anche ricordare NextSTEP, l'acceleratore che investe in start-up di innovazione sostenibile che ha già realizzato sei investimenti, e la NextEnergy Foundation, ente di beneficenza internazionale dedicato ad alleviare situazioni di povertà utilizzando le energie rinnovabili, finanziato con almeno il 5% degli utili netti annuali del gruppo (le donazioni ad oggi ammontano a più di 2 milioni di sterline).

### **Cosa pensate delle nuove misure per incentivare le rinnovabili adottate a livello italiano ed europeo?**

Il settore è in un momento molto dinamico, dati anche gli obiettivi fissati dalla Ue, ma bisogna diversificare le fonti di approvvigionamento di materiali e componenti con misure di sostegno, perché in questi anni il singolo Paese che domina il settore ha ridotto i prezzi per spingere fuori mercato gli altri produttori. L'Europa ha lanciato un piano per la creazione di filiere produttive interne, ma serve adesso un'implementazione da parte degli Stati membri: in Germania Meyer Burger ha avvertito che senza sussidi dovrà emigrare all'estero, magari negli Usa dove l'Ira ha fatto ripartire queste filiere. In NextEnergy stiamo attivamente lavorando per investire in realtà produttive italiane o europee particolarmente meritevoli sotto il profilo sia tecnico che di sostenibilità dei processi produttivi, anche coinvolgendo investitori internazionali allineati alla nostra missione aziendale.

Dovrebbero essere adottate misure come premi a chi utilizza moduli FV prodotti nella Ue e tenendo conto degli aspetti Esg, piuttosto che introdurre dazi, che in passato hanno avuto anche effetti negativi e rallentato lo sviluppo delle energie rinnovabili. Restano poi le barriere burocratiche. In alcune Regioni italiane i nostri progetti sono rallentati se non addirittura bloccati per questioni puramente burocratiche.

---

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)  
[www.quotidianoenergia.it](http://www.quotidianoenergia.it)